



Trasporti

Il 25 febbraio sciopero nazionale dei porti: abbassate le armi, alzate i salari! L'unica guerra che vogliamo combattere è quella contro gli omicidi sul lavoro



Roma, 21/02/2023

I recenti tragici eventi che hanno visto morire [due portuali a Trieste e Civitavecchia](#) sono purtroppo solo gli ultimi di una serie di incidenti che vedono coinvolte le attività nei nostri porti.

Una catena di dolore che deve essere spezzata subito e che deve vedere rimettere al centro della discussione la salute, la sicurezza, lo stop all'autoproduzione e a tutti i tentativi in atto di frammentare il lavoro e di rilanciare la lotta per il mantenimento dei porti pubblici.

La giornata del 25 febbraio vedeva già [i lavoratori portuali di USB schierati contro tutte le guerre e l'economia di guerra](#) e per rendere i nostri porti liberi dal traffico di armi e di morti a un anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina.

Quindi, il 25 febbraio si sciopera:

? contro gli omicidi sul lavoro, per la tutela della sicurezza nei porti e per assicurare il lavoro portuale come usurante.

? per assegnare alle Autorità Portuali il ruolo di controllo e sanzione verso chi non rispetta le leggi in fatto di sicurezza e organizzazione del lavoro.

? contro tutte le guerre, contro l'escalation del conflitto in Ucraina e l'invio di aiuti militari e per rendere i porti italiani liberi dal traffico di armi.

? per l'utilizzo delle risorse destinate al conflitto per sostenere il reddito e i salari.

? per chiedere il reintegro immediato del delegato sindacale Domenico Macrì licenziato a Gioia Tauro

USB Mare e Porti aderisce e invita tutti a partecipare alla

Manifestazione contro tutte le guerre

ABBASSATE LE ARMI, ALZATE I SALARI!

il 25 febbraio dalle ore 14.00 al Porto di Genova

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato – Mare e Porti